

I Giornata formativa Cresima
3.11.1995

PISTA DI LANCIO.

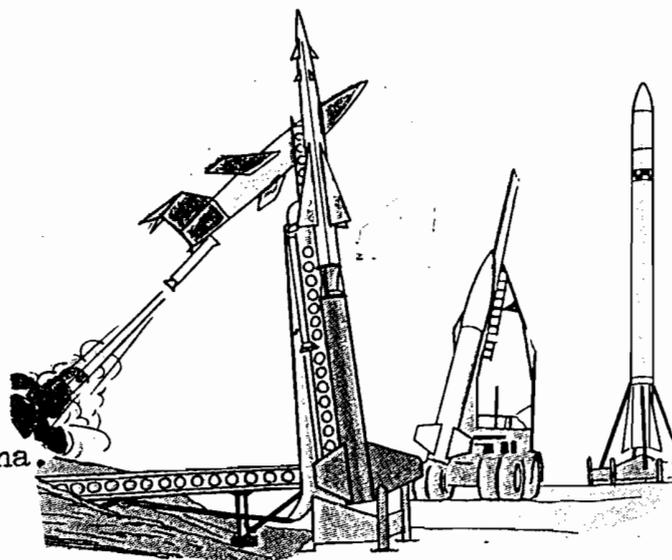
Si parte.

La Cresima è un'avventura:
va preparata, desiderata, invocata,
va vissuta da protagonista,
non da gregario.

E' un'avventura personale, ma non
solitaria: va vissuta con la famiglia,
con il gruppo, con la comunità cristiana.

La Cresima è un'avventura del cuore,
più che della volontà.

Dunque:



1. LA ROSA



nel solito angolo della via. Silenziosa e immobile come sempre.

«Di che cosa avrà vissuto in tutti questi giorni in cui non ha ricevuto nulla?», chiese la giovane francese.

«Della rosa», rispose il poeta.

Domanda:

Il cuore non si nutre di cose, ma di sentimenti gratuiti.

Prima verifica: l'amicizia di gruppo. Gli amici del cuore sono una cosa bella, ma se ami soltanto loro, ami solo te stesso. Si incomincia a voler bene, quando è difficile voler bene: agli antipatici, a quelli che non conosco, ai poveri (il servizio). Lasciate parlare tutti, ascoltate tutti, fate progetti insieme.

Il poeta tedesco Rilke abitò per un certo periodo a Parigi. Per andare all'Università percorreva ogni giorno, in compagnia di una sua amica francese, una strada molto frequentata.

Un angolo di questa via era permanentemente occupato da una mendicante che chiedeva l'elemosina ai passanti. La donna sedeva sempre allo stesso posto, immobile come una statua, con la mano tesa e gli occhi fissi al suolo.

Rilke non le dava mai nulla, mentre la sua compagna le donava spesso qualche moneta.

Un giorno la giovane francese, meravigliata domandò al poeta: «Ma perché non dai mai nulla a quella poveretta?».

«Dovremmo regalare qualcosa al suo cuore, non alle sue mani», rispose il poeta.

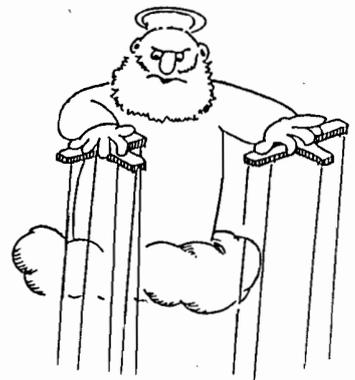
Il giorno dopo, Rilke arrivò con una splendida rosa appena sbocciata, la depose nella mano della mendicante e fece l'atto di andarsene.

Allora accadde qualcosa d'inatteso: la mendicante alzò gli occhi, guardò il poeta, si sollevò a stento da terra, prese la mano dell'uomo e la baciò. Poi se ne andò stringendo la rosa al seno.

Per una intera settimana nessuno la vide più. Ma otto giorni dopo, la mendicante era di nuovo seduta

2. IL VOLTO DI DIO

Domanda: quale ^{il} significato delle immagini?
Ne manca una: quale? Da bambino, che immagine di Dio avevi? E oggi?

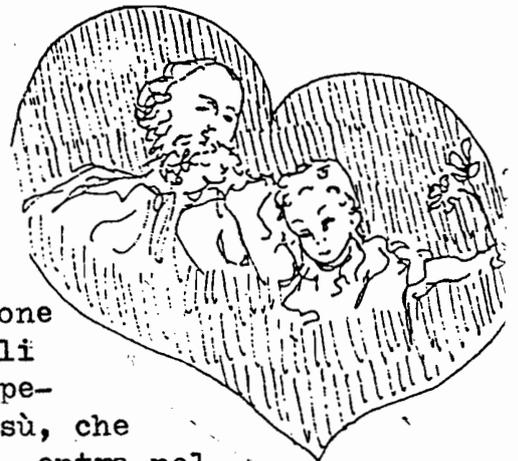


3. IL DIO DELLA CRESIMA.

Scena 1: nella famiglia di Dio, il Padre e il Figlio si amano talmente che il loro amore non è un semplice sentimento, ma una persona, lo Spirito Santo, l'amore "in persona", il massimo che esista al mondo.

Scena 2: in assemblea familiare, le tre persone divine si chiedono: come possiamo far capire agli uomini quanto li amiamo? Lo Spirito Santo, lo specialista dell'amore, avanza una proposta: tu Gesù, che sei il Figlio, lascia la nostra famiglia felice, entra nel mondo degli uomini, diventa bambino debole e indifeso. Chi può aver paura di un bambino? E quando morirai in croce, gli uomini capiranno fino a che punto Dio li ami. Detto fatto: Natale, Pasqua.

Scena 3: Gesù è tornato al Padre. Gli uomini non si sentiranno soli? Ora tocca a me, dice lo Spirito Santo. Andrò in terra ad aiutare gli uomini ad amare come tu li hai amati. E fu la Pentecoste.



Domanda: questa è l'immagine del Dio della Cresima: l'Amore, il Cuore del mondo. Scrivi i tuoi sentimenti. Perché vuoi fare la Cresima? Come intendi prepararti?

Intervista nel pomeriggio a qualche persona "speciale" (Giuseppina, Gioconda, Marco e mamma): sarà una verifica dei tuoi sentimenti.